



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.*

La parola del Parroco

* **Buona Pasqua!** — A tutti i Parrocchiani vicini e lontani giungano i miei auguri sinceri e cordiali. Per tutti la Pasqua sia veramente buona e cristiana, apportatrice di pace e di benedizioni!

* **L'appello.** — Come un generale di quando in quando passa in rivista le sue truppe per numerarle e per controllarne l'assetto inappuntabile, così Gesù Cristo alla Pasqua chiama a sé i suoi seguaci per riscontrarne il numero dei veri fedeli. Li chiama per farli risorgere dalle loro debolezze e per dar loro l'abbraccio del perdono paterno; li chiama per alimentarne la vita dello spirito col mistero divino dell'Eucaristia.

E' la Pasqua una primavera di anime rinascenti alla grazia, un bagno dopo la polvere della vita, un sorriso di sole dopo la tempesta...

O Parrocchiani, che tutti credete in Gesù Cristo, in piedi al suo appello! Alla Santa Pasqua rispondete tutti al vostro Generale Divino: **Presente!**

* **La Pasqua dei promossi alla Prima Comunione** si farà la Domenica *in Albis*.

Raccomando ai genitori ed agli insegnanti a voler mandare questi fanciulli e fanciulle, dopo la scuola della sera, nei locali dell'Asilo Infantile affinché si possa dare un'accurata preparazione dal giorno 23 al 27.

I genitori dei neo-comunicandi farebbero bene ad accostarsi alla Santa Comunione in tale giorno che poi deve essere solennizzato da tutti i membri della fortunata famiglia.

* **La Benedizione delle case.** — Ogni anno, al ricorrere della Santa Pasqua, il Parroco o per lui il vice-curato, viene alle vostre case per portarvi la *Benedizione del Signore*.

La parola benedizione significa: *dir bene, augurare bene*; quindi benedire una casa significa augurarle bene, felicità, fortuna.

Le benedizioni degli uomini non sono che auguri e ringraziamenti. Le benedizioni di Dio invece, se sono ricevute con le debite disposizioni, portano veramente la grazia, perchè Dio non solo augura e desidera bene, ma, come dice Sant'Agostino, *quando benedice, fa quel che dice*.

Come si deve ricevere il Sacerdote.

Con rispetto, con amore, con ossequio. Dal modo con cui il parroco sarà ricevuto potrà determinarsi il frutto della benedizione e potrà anche argomentarsi quali saranno i castighi di Dio su quella casa in cui il parroco fosse malamente ricevuto.

Iddio è sommamente geloso dei suoi ministri, e un'offesa fatta al sacerdote è come fatta a Lui. *Chi disprezza voi, disprezza me*, diceva Gesù Cristo ai suoi apostoli. E altrove è detto: *Non toccate i miei sacerdoti*.

Chi sa che Iddio non vi porti per mezzo del parroco quei beni di cui da molto tempo manca la vostra famiglia!

Come si deve ricevere la benedizione.

La dovete ricevere:

1° Con il massimo rispetto e riverenza, con la fede più viva e colla fiducia che Dio benedetto vi concederà tutte quelle grazie che questa benedizione è capace di produrre.

2° Al giungere del sacerdote dovete ricevere

l'acqua benedetta dall'aspersorio e inginocchiandovi farvi il segno della santa Croce.

3° Dovete eccitarvi a sentimenti di pietà, a compunzione per le mancanze commesse e a propositi di farvi migliori.

4° Il capo di casa intanto deve andare innanzi al sacerdote e insegnargli tutte le stanze e i luoghi da benedire.

5° Tutta la famiglia deve trovarsi presente, affinché dopo la benedizione della casa il parroco o vice-parroco faccia la loro conoscenza e porti loro una parola di salute e di affetto.

Perciò sbagliano gravemente a questo riguardo: coloro che lasciano in casa a ricevere il sacerdote soltanto qualche fanciullo o il vicino di casa; coloro che si ritirano appositamente o si nascondono; coloro che nel tempo della benedizione stanno seduti o continuano il loro lavoro; coloro che chiudono la porta e rifiutano la benedizione del Signore.

Perchè si benedicono le case.

Perchè Iddio benedetto le santificò e le renda dimora pacifica per noi; perchè il demonio, che invade col suo veleno ogni cosa, non le infesti e si allontani; perchè ogni sventura, ogni avversità, ogni turbamento stia lontano da esse e divengano soggiorno tranquillo dei figli di Dio.

Benedicendo la casa, si benedicono anche tutti gli abitanti di essa. Il sacerdote entrando dice: *Pace a questa casa e a tutti gli abitanti di essa.* Pronuncia cioè le parole medesime che Gesù Cristo ha insegnato ai suoi discepoli: *Quando entrerete in una casa, direte prima di tutto: Pace a questa casa, e se qui vi sarà il figlio della pace, la pace vostra riposerà sopra di lui, diversamente ritornerà a voi.*

E prima di uscire il sacerdote termina con questa sublime orazione:

Ascoltati, o Signor Santo, Padre Onnipotente, Eterno Iddio, e come hai custodito dall'angelo percussore le case degli Ebrei, nell'uscir dall'Egitto, tinte del sangue dell'agnello, così degnati di mandare il tuo angelo dal cielo, che custodisca, incoraggi, protegga, visiti e difenda gli abitanti di questa casa. Per lo stesso Gesù Cristo Signor Nostro. Così sia.

* Calendario del mese.

1° aprile - Ogni sera dal 1° al 7 aprile, all'imbrunire, Rosario, predica e Benedizione.

4 aprile, ore 7,30, Pasqua dei ragazzi e delle ragazze delle scuole.

5 aprile - *Primo Venerdì* del mese. Funzioni solite.

7 aprile - *Festa della Famiglia e Giornata pro Università Cattolica.* Al mattino Comunione generale pasquale. Alla sera, dopo i Vespri, due distinti oratori padri di famiglia terranno una conferenza a tutti i parrocchiani nel salone dell'Oratorio.

14 - *Domenica delle Palme.* Ore 10 Benedizione delle palme e dei rami d'oliva, processione, Messa con il canto del *Passio*.

18 - *Giovedì Santo.* Ore 7 Messa con Comunione generale. Processione al Santo Sepolcro. Ore 5 pom. Ufficiatura in parrocchia. Ore 6,30 Ufficiatura alla Confraternita, Lavanda, Predica, Processione.

19 - *Venerdì Santo.* Ore 6 Messa dei Presentificati. Ore 7,30 pom. *Via Crucis*, Predica della Passione, Benedizione colla Reliquia della Santa Croce.

20 - *Sabato Santo.* Ore 6 Benedizione del Fonte Battesimale e Messa.

21 - *Pasqua di Risurrezione.* Funzioni solenni.

22 - *Pasqua dell'Angelo.* Festa di devozione.

23 - Si inizia la benedizione delle case.

25 - *San Marco.* Rogazioni.

28 - Festa della Prima Comunione.

* **Apostolato della Preghiera.** — Intenzioni generali approvate e benedette dal Santo Padre: *per la conoscenza e l'amore a Gesù Crocifisso, - e per i Missionari delle isole dell'Oceano Pacifico.*

Intenzioni parrocchiali: *perchè tutti facciano la Pasqua, - perchè Dio non castigati i genitori dei ballerini e delle ballerine, - per S. E. il nuovo nostro Vescovo, - per diverse grazie particolari.*

* **Pro Oratorio.** — Offerto del mese:

D. A., L. 3 - Cav. Dalmasso Donato L. 20 - Coniugi Bottasso, nel battesimo del quintogenito Giancarlo, L. 25 - Sig.na Annunziata Cismondi, insegnante, in memoria e suffragio del sempre compianto sig. Pevano Don Cismondi cav. Giorgio, L. 100 - Teol. Lorenzo Peirone, Pevano, in suffragio dei suoi Genitori, dei Parroci suoi predecessori e dei Parrocchiani defunti nei 14 anni del suo ministero sacerdotale a Robilante, L. 20.000.

Il Sacro Cuore benedica i generosi oblatori che cooperando alla salvezza della nostra cara gioventù, mettono al sicuro quella dell'anima propria.

Conto finanziario dell'Oratorio.

Debito precedente	L. 26.614,—
Offerte del mese	> 20.148,—
Residuo passivo L.	6.466,—

Note Storiche su Robilante

1683 - 1703.

Costruzione dell'attuale Chiesa parrocchiale.

Come ho dimostrato nel numero precedente, la nostra Chiesa parrocchiale fu ricostruita nell'anno 1684 e seguenti. Era però meno lunga d'adesso, mancandovi ancora il coro attuale a semicerchio, che fu costruito un secolo dopo. Fin da principio vi erano già, oltre l'altare Maggiore, gli altari del Rosario e del Suffragio ed i quattro lungo le navate, due per parte. L'euritmia della nostra bella Chiesa fu conservata fino a quando, un vent'anni fa, fu aggiunto l'altare di Lourdes, che dov'è rappresenta una stonatura, e che la Commissione Diocesana d'Arte Sacra non permetterebbe assoluta-

mente più. Gli altari erano in muratura, ed in marmo furono costruiti solo dopo il 1800. I due cupolini dell'altare del Suffragio e del Rosario pure sono posteriori alla fabbrica della Chiesa: furono costruiti nei primi anni del 1800.

L'attuale altare Maggiore, bello e grandioso, che arieggia stil impero, è bensì quasi del tempo della costruzione della chiesa, ma apparteneva alla Chiesa dei Padri Conventuali di Mondovi Piazza, da cui proviene per compera fatta nel 1806, dopo la soppressione dei Religiosi ai tempi di Napoleone. Così dello stesso tempo è il magnifico altare della Madonna del Rosario, di stile juvaresco, che proviene dall'Eremo dei Padri Francescani di Busca, in data 1808, pare in seguito a compera, come a suo tempo parlerò.

Costruita la chiesa e pagate le spese, si pensò a lavori accessori. Così il 10 ottobre 1700 tra i consiglieri comunali e gli esperti incoloriti G. Domenico Lumello e Matteo Giacomasso si stipulava un contratto per incolorire il tabernacolo della chiesa parrocchiale. Il lavoro costò L. 550 ducali e fu pagato per un terzo dal Comune e per due terzi dai massari del Santissimo. Il Lumello fece altri lavori di pittura e di incoloritura alla Confraternita di Santa Croce e per il baldacchino della chiesa parrocchiale.

Due anni dopo, il 13 ottobre 1702, il Consiglio Comunale risolve di far fare « la balastrata avanti l'altare Maggiore della Chiesa parrocchiale e commette l'opera al signor Carlo Piazzolo del lago di Como ». Comaschi erano in quel tempo i migliori marmoristi. Si stabilisce che l'opera dev'essere ultimata entro il mese di maggio del 1703 e fatta secondo il disegno presentato, cioè « tutti i balustri e mezzi balustri dovranno essere di alabastro di Busca; le cornici e la bassa di pietra negra di Vernante; le placche di giallo di Verona ». Il prezzo fu convenuto in lire quattrocentotrenta ducali. Il lavoro fu compiuto bene e pagato tutto dal Comune, come risulta dal libro dei conti.

(Continua).

CHI NON FA PASQUA

1° *Commette due peccati gravi*, uno perchè trascurava la confessione annuale e l'altro perchè non fa la Comunione.

2° *Si fa reo di un gravissimo scandalo*, perchè la sua mancanza è pubblica; scandalo poi che riveste una gravità speciale, se chi lo commette è persona di qualche autorità, per esempio, un padre di famiglia.

3° *Reca un enorme danno alla propria anima*, perchè finchè si trova in peccato mortale non può assolutamente meritare per il paradiso, anche facendo opere buone.

4° *Si espone al pericolo gravissimo di morire impenitente*, cioè senza aver il tempo e l'opportunità di aggiustare le partite della sua coscienza.

PROVERBIO.

Visto non punto - cresce all'infinito.

Una lezione di S. Giovanni Bosco.

Nel 1885, quando Don Bosco fece il suo penultimo viaggio in Francia, visitò il Seminario di Grenoble. Il Rettore del Seminario, che lo vide assai affaticato ed ansante, gli disse:

— Ella, signor Don Bosco, a quanto pare, soffre tanto... Ma lei sa che la sofferenza è quella che santifica...

— No, no - gli rispose Don Bosco sorridendo, - non è la sofferenza che santifica, ma è la *pazienza nel sopportare cristianamente le sofferenze*.

L'elemosina ai poveri.

Il 1° marzo 1680 Maria de Lyonne, suora della Visitazione, stava in coro pregando, quando le apparve un ricco gentiluomo di Francia, morto pochi giorni prima, dopo aver vissuto una vita molto mondana, e le dice:

— Mi sono salvato: ho ottenuto misericordia da Dio giusto e santo.

— E in che modo? - chiede la santa suora.

— *Per le elemosine ai poveri* - rispose, e sparve. Esercitemo la carità: è la via grande che ci conduce a salvezza.

I Santi non possono stare senza far grazie.

Santa Teresa del Bambino Gesù, quando giovanetta andava a scuola alla Badia delle Benedettine di Liesieux, la sua Madre maestra di classe la consigliava sempre, in vicinanza degli esami, di rivolgersi con qualche novena a qualche Santo per essere aiutata a far bene l'esame e riportarne ottimo esito.

La buona Teresa lo faceva volentieri e diceva alla sua reverenda maestra: « *I Santi in paradiso non possono stare senza far grazie!* ».

Ora Santa Teresina è su in cielo, e anche essa non può stare senza far grazie a noi miseri mortali che tanto abbiamo bisogno del suo aiuto nelle tristi contingenze della nostra vita. Perciò invociamola sovente.

La Santa Messa.

San Giuseppe B. Cottolengo ne aveva tanta stima che non si tratteneva dall'esclamare: « Oh! se noi uomini riuscissimo a comprendere quale tesoro è la Santa Messa, le Chiese sarebbero sempre piene di gente ».

Ai poveri diceva: « Andate alla Messa; il Signore vi aiuterà ». Alla gente d'affari ripeteva: « Per voi è assai più utile una Messa ascoltata divotamente che non una settimana di calcoli e di lavoro. Tutto vi deve venire di là. Benedetto colui che va alla Messa ogni giorno! ».

Recandosi ogni mattina in portieria a ricevere i poveri che si presentavano per l'elemosina, li interrogava se avessero già sentita la Messa. Se essi rispondevano di no, diceva: « A due passi di qui c'è il Santuario

della Consolata; ad ogni mezz'ora vi si celebra una Messa; andate dunque a sentirla e poi ci parleremo ».

E così faceva pure coi creditori. Un giorno gli si presenta un tale Giovanni Lanza, che era creditore verso la Piccola Casa di 3000 lire. Ed il Cottolengo gli dice: « Tremila lire sono già una bella cosa, ma la Messa è più bella ancora: va dunque a sentirla e poi ritorna che ti manderò a casa contento ».

— Qual'è la cosa che vi farà felici quando sarete in età matura?

— L'essere assuefatti dalla giovinezza all'osservanza dei divini Comandamenti.

Bollettino demografico di Robilante.

Riassunto mensile.

Durante il mese di GENNAIO 1935 - XIII, all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati vivi 3. Morti 4. Eccedenza dei nati sui morti — 1.
Nati morti 0. — Matrimoni 1.

Durante il mese di FEBBRAIO 1935 - XIII, all'Ufficio dello Stato Civile vennero denunciati:

Nati vivi 1. Morti 3. Eccedenza dei nati sui morti — 2.
Nati morti 1. — Matrimoni 1.

Prospetto del movimento demografico della Provincia di Cuneo.

MESE DI GENNAIO 1935 - XIII.

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	49	964	1013
Morti	47	735	782
Aumento popolazione	+ 2	+ 229	+ 231

MESE DI FEBBRAIO 1935 - XIII.

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	52	818	870
Morti	73	823	896
Aumento popolazione	- 21	- 5	- 26

SOTTO IL CAMPANILE

* S. E. Mons. Giacomo Rosso, nostro amatissimo Vescovo, nella Rivista Diocesana rivolge una calda parola di compiacimento e di ringraziamento per il meraviglioso esito della sottoscrizione, svoltasi nelle parrocchie, per i festeggiamenti del suo solenne ingresso in Cuneo, sede della sua Diocesi.

* Una locomotiva proveniente da San Dalmazzo di Tenda diretta a Breglio, investiva il 19 marzo, nei primi 150 metri della prima galleria francese, quattro operai dell'impresa Dalmasso di Limone, addetti ai lavori di elettrificazione del tratto Breglio-Piena. Tra i tre operai, morti sul colpo, vi fu il sig. Giovanni Ercole, capo-squadra, nativo di Tortona e da diversi anni residente fra noi, dove era molto ben voluto da tutti e stimatissimo nell'ambiente dei ferrovieri.

I funerali delle vittime si svolsero imponentissimi a Fontan. La salma del povero Ercole fu poi fatta proseguire e tumulata a Tortona.

All'addoloratissima moglie ed alle due sue figliuole sentite condoglianze e la preghiera confortatrice del cristiano suffragio.

* Negli ultimi giorni di carnevale un enorme ed artistico fungo, opera del sig. Giacomo Giordanengo, fu trascinato su un carro trionfale per le vie del paese nostro e di quelli vicini, fra i canti, allegri di una brigata di musicisti e di giovani. Divertimento sano, accolto dovunque con applausi unanimi di consenso.

Una nota stonata però furono certi clamori carnevaleschi che, per parte di non pochi giovani e non più giovani, proseguirono fin oltre le due del mercoledì delle Ceneri, e che purtroppo si fanno sentire ogni domenica notte fino alle prime ore del lunedì.

Possibile che a Robilante, anche in questi tempi di crisi, si voglia da troppi far consistere l'allegria nelle scorribande e negli schiamazzi notturni, senza alcun rispetto alle disposizioni di legge e senza alcun riguardo per chi lavora ed ha bisogno di riposo e per chi soffre!... Non è questa la reclame che renda simpatico il nostro paese ai non pochi forestieri che di continuo oramai, in qualsiasi periodo dell'anno, vi si fermano qualche giorno...

Statistica Parrocchiale

◆ *Battesimi*: Giordano Giacomo di Giovanni e di Riso Margherita, Agnelli — Sordello Modesto di Giovanni e di Giordano Maria, T. Violetta — Caraglio Fiorina di Maggiorino e di Giordano Adelaide, T. Marinè — Bottasso Giancarlo di Carlo e di Mattone Antonia Celestina, via Vittorio Veneto, 6 — Giordano Secondo di Giovanni e di Consolino Clementina, T. Culla.

◆ *Morti*: Bodino Giacomo fu Luigi, d'anni 68, Snuve — Giordano Giov. Donato fu Sebastiano, d'anni 50, via Vittorio Veneto — Riso Lucia ved. Giordano Antonio, di anni 57, via Vitt. Veneto, 27 — Dalmasso Bartolomeo fu Giov., d'anni 42, T. Splun — Marchisio Donato fu Giuseppe, d'anni 58, T. Morion.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Carletto Biagio, Cuneo, L. 4 - Giordano Antonio, 5 - Giordano Giuseppe, in suffragio del fratello Pietro, 2 - M. R. Dou G. Rosso, Rittana, 10 - Dalmasso Giuseppe, Barne, 2 - Dalmasso Pietro, T. Giordano, 4 - Fam. Cav. Modigliani, Cuneo, 10 - Giordano Maria, 5 - Fam. Riso Giovanni, 5 - Dalmasso Lucia, Lichinet, 3 - Maccario Emilio, Malandrè, 2 - Abello Giuseppe, id., 2 - Blangero Giovanni, id., 4 - Dalmasso Anna, id., 5 - Oggero Giovanni, id., 1 - Dalmasso Onorato, id., 3,50 - Dalmasso Mario Andrea, 5 - Giordano Lorenzo, 2 - Giordano Gio. Battista, 2 - Cav. Dalmasso Donato, 5 - Bongiovanni Margherita, Cuneo, 5 - Blangero Matteo, 4 - Famiglia Carletto, panettiere, 6 - Dott. Battaglione, Roccavione, 5 - Parola Ilario, 5 - Giorgio Acquarone, Torino, 5 - Carletto Teresa, 1 - Giordano Giovanni, nel battesimo del secondogenito Secondo, 2,50 - Tosello Giacomo, T. Giordano, 2.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 26 febbraio 1935.

Sac. FRANCESCO FALCO Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

Tip. Cooperativa - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico